

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. C. 3098 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	39
<i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative) (Pubblicato in un fascicolo a parte)</i>	

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Agenda europea sulla migrazione. COM(2015)240 final (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	41
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2014 (C. 3123 Governo, approvato dal Senato)	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2014 (Doc. LXXXVII, n. 3) (<i>Parere alla XIV Commissione</i>) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	42

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	44
5-05766 Fiano, Lacquaniti e altri: Sul servizio di tesoreria del comune di Gioia Tauro ...	44
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	46
5-05767 Dadone: Sulla sospensione della normativa vigente relativa alla carica di segretario provinciale	45
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	48

SEDE REFERENTE

Giovedì 11 giugno 2015. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Angelo Rughetti.

La seduta comincia alle 13.35.

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

C. 3098 Governo, approvato dal Senato.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 giugno 2015.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che sono state presentate circa 2000 proposte emendative (*vedi allegato 1 pubblicato in un fascicolo a parte*). Ricorda che la valutazione in ordine all'ammissibilità delle proposte emendative è stata effettuata secondo le previsioni del Regolamento e della legislazione vigente in materia in contabilità e di finanza pubblica, tenuto conto della circostanza che si tratta di un provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica.

In proposito, ricorda che, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 3-bis, del Regolamento, ferme restando le regole generali in materia di inammissibilità, di cui all'articolo 89 del medesimo Regolamento, devono ritenersi inammissibili le proposte emendative riferite ai disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica che concernono materia estranea al loro oggetto, come definito nei documenti di programmazione economica e finanziaria, come risultanti a seguito dell'approvazione della relativa risoluzione da parte dell'Assemblea della Camera, ovvero contrastano con i criteri per l'introduzione di nuove o maggiori spese o minori entrate, come definiti dalla legislazione vigente sul bilancio e sulla contabilità dello Stato.

Quanto alla valutazione in ordine all'estraneità della materia rispetto all'oggetto del provvedimento, individuato nei documenti di programmazione economica e finanziaria e nelle relative risoluzioni approvate dalla Camera, segnala che la risoluzione n. 6-00083 Speranza ed altri, approvata dalla Camera il 14 ottobre 2014 con riferimento alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2014, ha indicato puntualmente il provvedimento in questione come collegato. Pertanto, ai fini della valutazione dell'estraneità all'oggetto del provvedimento, occorre essenzialmente fare riferimento al contenuto del disegno di legge approvato dal Senato.

Fa presente che la valutazione sull'ammissibilità sarà oggi limitata alle proposte emendative riferite agli articoli da 1 a 5 e che nella prossima seduta di martedì 16 giugno sarà comunicato l'esito del giudizio di ammissibilità relativo alle proposte emendative riferite ai restanti articoli. Fa notare, quindi, che, in applicazione dei criteri sopracitati, per quanto concerne gli articoli da 1 a 5, risultano inammissibili, in ragione della materia trattata, le seguenti proposte emendative; Tancredi 1.119, che destina risorse per la realizzazione di percorsi di mobilità di personale assegnato temporaneamente ad altre amministrazioni; Baroni 1.34, in quanto volto ad introdurre una normativa quadro in

materia di difesa civica; Di Gioia 1.04, che estende l'ambito di applicazione del Codice dell'amministrazione digitale all'esercizio delle attività di ordine e sicurezza pubblica, alle operazioni di voto nelle consultazioni elettorali e all'amministrazione della giustizia.

Segnala, inoltre, che l'articolo premissivo Mucci 01.02, intervenendo in materia di trasformazione delle pubbliche amministrazioni in amministrazioni di servizi e di scopo, è da ritenersi inammissibile, in quanto conferisce una delega al Governo senza prevedere un termine per il suo esercizio, presentando, pertanto, profili di criticità sul piano della legittimità costituzionale.

Per quanto concerne l'introduzione di nuovi oneri a carico della finanza pubblica, devono invece ritenersi inammissibili le seguenti proposte emendative che, comportando maggiori spese o minori entrate, non recano al proprio interno misure idonee a compensarne gli effetti finanziari, ai sensi della legislazione vigente in materia di contabilità e finanza pubblica: Dieni 5.18; Mucci 5.47. La Presidenza si riserva di pronunciare eventuali ulteriori dichiarazioni sull'ammissibilità delle proposte emendative presentate.

Avverte, infine, che il termine per la presentazione di eventuali richieste di riesame in ordine alle valutazioni di ammissibilità rese nella seduta odierna è fissato alle ore 12 di lunedì 15 giugno.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 11 giugno 2015. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO.

La seduta comincia alle 13.40.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Agenda europea sulla migrazione. COM(2015) 240 final.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 giugno 2015.

Celeste COSTANTINO (SEL) osserva che per il suo gruppo l'agenda in esame appare senza dubbio deludente, in quanto non dà risposte alla necessità di mettere al primo posto la salvaguardia della vita dei profughi. Salvaguardia che potrebbe, a suo avviso, essere messa in opera, per esempio, attraverso la messa in atto di operazioni di ricerca e salvataggio in mare e l'apertura di vie di ingresso legali, che è anche l'unica risposta efficace alla tratta degli esseri umani che si dice di voler combattere. Si triplicano invece le capacità e i mezzi delle operazioni *Triton* e *Poseidon* dell'agenzia Frontex per il 2015 e il 2016, finalizzate alla sicurezza delle frontiere e non alla ricerca e al salvataggio dei naufraghi, e non se ne amplia il raggio di azione. Si stabilisce in ventimila il numero di posti per i rifugiati da distribuire nei diversi paesi europei. Una cifra a suo avviso ridicola, se rapportata ai trecentomila arrivati l'anno passato alle frontiere europee. Si stabiliscono le percentuali di profughi che i vari paesi dell'Unione europea devono accogliere, ma senza prevedere la possibilità di successivi motivati spostamenti – per esempio per ricongiungimenti familiari – e consentire così la libertà di circolazione che va considerata un diritto inalienabile di ogni essere umano.

Sottolinea, quindi, che il sistema delle quote va accompagnato dall'abolizione del Regolamento Dublino e dall'introduzione dello *status* di rifugiato europeo. Si parla nell'agenda di collaborazione con i paesi di partenza o di transito, presentandola come una possibilità per salvare vite umane eliminando le cause che spingono a mi-

grare, ma in realtà l'intento è quello di esternalizzare le frontiere. Questo in molti casi significa bloccare le persone in paesi in cui i diritti umani sono sistematicamente violati.

Evidenzia che al suo gruppo sembra estremamente pericoloso il tentativo di ottenere l'avvallo del consiglio di sicurezza dell'Onu ad intervenire anche militarmente in Libia per distruggere o sequestrare i barconi prima che partano, distruggere i depositi di carburante e le strutture di attracco. Un intervento militare in un paese che è oggi un'autentica polveriera, potrebbe innescare una situazione esplosiva in tutta la regione. D'altra parte qualsiasi ipotesi di bloccare i flussi via mare, attraverso il massiccio dispiegamento già in atto di navi militari, appare, a suo avviso, velleitario e incurante della necessità di mettere al primo posto la vita delle persone.

Osserva, in fine, che le politiche di immigrazione dell'Unione europea dovrebbero fondarsi su un approccio globale basato soprattutto su politiche di accoglienza e di integrazione, nonché sulla definizione di uno *status* preciso e di diritti di cittadinanza, sociali e politici per i migranti in tutta l'Unione europea. Approccio, a suo avviso, purtroppo ancora lontano.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.45.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 11 giugno 2015. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO.

La seduta comincia alle 13.45.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2014.
(C. 3123 Governo, approvato dal Senato).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2014.

(Doc. LXXXVII, n. 3).

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, fa presente che la Commissione procederà all'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, del disegno di legge europea 2014 e della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2014.

Al riguardo, ricorda che la Commissione esamina le parti di sua competenza del predetto disegno di legge di delegazione europea, assegnato in sede referente alla XIV Commissione, e conclude tale esame con l'approvazione di una relazione e con la nomina di un relatore, che può partecipare alle sedute della XIV Commissione; gli emendamenti eventualmente approvati dalla Commissione sono trasmessi, unitamente alla relazione stessa, alla XIV Commissione, che dovrà a sua volta approvarli, potendo respingerli esclusivamente per motivi di compatibilità comunitaria o di coordinamento generale: a tal fine, gli emendamenti presentati in Commissione saranno sottoposti al vaglio preventivo della presidenza della Commissione, sulla base delle specifiche regole di ammissibilità.

Ricorda altresì che, congiuntamente al disegno di delegazione europea, la Commissione esamina anche le parti di sua competenza della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2014 e conclude tale esame con l'approvazione di un parere.

Dorina BIANCHI (AP), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata ad avviare l'esame congiunto della legge di delegazione europea 2014, nel testo approvato dal Senato, e della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2014.

Al riguardo, ricorda che la legge di delegazione e la legge europea sono i due strumenti, introdotti dalla legge n. 234 del 2012, che regolano la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, in sostituzione della legge comunitaria già prevista dalla legge n. 11 del 2005.

In base alla riforma introdotta dalla predetta legge n. 234 del 2012, la legge di delegazione europea contiene le disposizioni di delega necessarie per il recepimento delle direttive e degli altri atti dell'Unione europea, mentre la legge europea reca norme di diretta attuazione volte a garantire l'adeguamento dell'ordinamento nazionale all'ordinamento europeo, con particolare riguardo ai casi di non corretto recepimento della normativa europea.

Per quanto concerne il disegno di legge di delegazione europea 2014, nel testo trasmesso dal Senato (C. 3123), rileva che lo stesso consta di 21 articoli ed è corredato da due allegati.

Entrando nel merito del contenuto, osserva che non vi sono disposizioni specificamente attinenti alle competenze della Commissione Affari costituzionali.

L'Allegato B del disegno di legge di delegazione reca, peraltro, due direttive di interesse della I Commissione. La prima è la direttiva 2014/28/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato e al controllo degli esplosivi per uso civile (rifusione), che fa parte di un pacchetto unitario – il cosiddetto « pacchetto di adeguamento al nuovo quadro normativo » – la cui ratio dichiarata è quella di aumentare la sicurezza dei prodotti medesimi, soggetti ad una forte concorrenza

internazionale. Il termine fissato per il recepimento di tale direttiva è il 19 aprile 2016.

La seconda è la direttiva 2014/58/UE, che definisce le modalità mediante le quali istituire un sistema di tracciabilità degli articoli pirotecnici immessi sul mercato dell'Unione europea.

L'adozione di tale disciplina è prevista dall'articolo 18, comma 2, lettera a), della direttiva 2007/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce norme volte ad attuare la libera circolazione degli articoli pirotecnici nel mercato interno e prevede, tra le misure esecutive, l'istituzione di un sistema di tracciabilità per l'identificazione dei tipi di articoli pirotecnici e del loro fabbricante.

Ricorda che la direttiva 2007/23/CE è stata già recepita nell'ordinamento italiano.

Successivamente, è stata adottata la direttiva 2013/29/UE, che aggiorna la disciplina relativa all'immissione sul mercato di articoli pirotecnici, considerate le sostanziali modificazioni avute negli anni recenti, ed evidenzia la necessità della « rifusione » della direttiva 2007/23/CE. Ricorda che sullo schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2013/29/UE (Atto del Governo n. 160) la Commissione Affari costituzionali ha espresso il parere di propria competenza, favorevole con osservazioni, in data 4 giugno 2015.

Per quanto concerne, poi, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2014 – nell'ambito del quale si è collocato il semestre di Presidenza italiana – essa è stata trasmessa alla Camera il 30 aprile scorso, quindi oltre il termine del 28 febbraio, previsto dall'articolo 13, comma 2, della legge n. 234 del 2012.

Dall'analisi dei contenuti emerge, con riferimento ai profili di competenza della Commissione Affari costituzionali, come una delle priorità europee sia stata l'accelerazione del processo di innovazione del settore pubblico e dell'intera società attraverso lo sviluppo dei servizi pubblici digitali.

Nell'ambito della riforma delle pubbliche amministrazioni, l'Italia ha fortemente sostenuto il rilancio delle attività nell'ambito della cooperazione europea per la modernizzazione del settore pubblico, della programmazione dei fondi europei e dell'attuazione dell'Agenda digitale, assumendo, in occasione del semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea, l'Italia la presidenza di turno della rete EUPAN (*European Public Administration Network*).

Nel campo della semplificazione, il Governo ha operato per dare nuovo impulso alle politiche di *smart regulation* e in particolare al « Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione » (REFIT) e per rafforzare la cooperazione tra Stati membri e Unione europea. Tramite REFIT si intende, da un lato, evitare l'introduzione di nuovi ed inutili oneri, mediante strumenti quali l'analisi di impatto, le consultazioni delle parti interessate od anche mediante il ritiro di proposte normative; dall'altro, analizzare ex post l'efficacia della legislazione europea e ridurre i costi da essa imposti. Il programma coinvolge sia le istituzioni europee (in particolare, la Commissione) sia gli Stati membri e prevede una costante partecipazione degli *stakeholder*.

In materia di controllo delle frontiere e di immigrazione illegale, l'Italia, sia prima sia durante il semestre di Presidenza, ha svolto un'intensa attività per ottenere un maggiore coinvolgimento dell'Unione europea e degli altri Stati membri nella gestione dei flussi migratori, con particolare attenzione al quadrante mediterraneo. L'impegno italiano, che s'inserisce nel solco tracciato dai lavori della *Task force Mediterranean*, istituita a seguito del naufragio di Lampedusa dell'ottobre 2013, ha portato ad un importante risultato politico nel corso del Consiglio Giustizia Affari Interni del 9-10 ottobre scorsi.

Uno dei profili salienti delle nuove « Linee guida per gli Affari interni », approvate dal Consiglio Europeo del giugno 2014, è la realizzazione di migliori sinergie tra il settore Affari interni e le politiche esterne dell'UE e, in particolare, la piena

integrazione della politica migratoria europea con l'azione esterna dell'Unione, anche alla luce del nuovo contesto istituzionale. In questo ambito, la Presidenza italiana ha organizzato due importanti appuntamenti con i Paesi terzi, quali la periodica Conferenza ministeriale del Processo di Rabat e la cosiddetta Conferenza di Khartoum, con l'obiettivo di coinvolgere responsabilmente, sui temi migratori, gli Stati dell'Africa occidentale, centrale, mediterranea e del Corno d'Africa.

L'Italia, inoltre, ha richiamato l'attenzione degli altri Stati membri e delle Istituzioni europee sull'opportunità di valutare ulteriori progressi nel settore dell'asilo. Più specificamente è stata aperta una riflessione, a livello tecnico, sull'esigenza di procedere verso un meccanismo di riconoscimento reciproco delle decisioni in materia di asilo, pur nella consapevolezza che tale obiettivo risulta difficilmente raggiungibile nel breve periodo, a fronte della posizione della maggioranza del Consiglio più favorevole, nell'attuale fase, all'implementazione degli strumenti normativi già esistenti che al lancio di nuove iniziative. Il Governo, poi, in linea con il consolidato impegno dell'Italia per la tutela dei minori non accompagnati, ha sostenuto il negoziato sulla proposta di regolamento relativo alla determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata da un minore non accompagnato che non ha familiari, fratelli o parenti presenti legalmente in uno Stato membro.

Per quanto riguarda la lotta al terrorismo ed alla radicalizzazione, il Governo ha dedicato particolare attenzione al fenomeno dei *foreign fighter*. Un altro tema inerente alla sicurezza, sul quale si è concentrata l'attenzione della Presidenza italiana, è stato quella della violenza di genere, specie quella contro le donne.

Il dibattito sul tema è stato intrapreso all'esordio della Presidenza italiana durante il Consiglio informale Giustizia Affari Interni dell'8 luglio 2014 svoltosi a Milano, con la partecipazione della FRA (*Fundamental right agency*), che ha diramato in proposito un rapporto europeo, con l'indicazione di specifiche azioni che ogni Stato e l'Unione europea dovranno intraprendere per contrastare il fenomeno. Il tema è stato anche sviluppato nel corso di un apposito Convegno il 24 novembre 2014 a Roma.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 11 giugno 2015. — Presidenza del vicepresidente Danilo TONINELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Gianpiero Bocci.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Danilo TONINELLI, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-05766 Fiano, Lacquaniti e altri: Sul servizio di tesoreria del comune di Gioia Tauro.

Luigi LACQUANITI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, nata dalla grave situazione del comune di Gioia Tauro. La perdurante assenza di un servizio di tesoreria crea problemi sia sul piano dei dipendenti comunali che non ricevono lo stipendio, sia sul piano di servizi essenziali come la raccolta di rifiuti o il servizio di trasporto scolastico e per disabili.

Osserva che non sono serviti neanche i fondi stanziati dallo Stato che sono stati

trattenuti dalla banca che era titolare della precedente assegnazione del servizio di tesoreria,

Chiede, quindi, al Governo quali interventi intende mettere in atto, anche a supporto della nuova amministrazione che si insedierà dopo il ballottaggio di domenica prossima per l'elezione del sindaco.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luigi LACQUANITI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo. Ritiene che la riscossione delle tasse inevase possa servire nel breve termine al pagamento degli stipendi ai dipendenti comunali, ma osserva che è necessaria una risposta più continuativa dalla nuova amministrazione coadiuvata, si augura, dall'azione del Governo.

5-05767 Dadone: Sulla sospensione della normativa vigente relativa alla carica di segretario provinciale.

Fabiana DADONE (M5S) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo, riservandosi di intervenire in sede di replica.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Fabiana DADONE (M5S), replicando, dichiara di non potersi ritenere soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, che, a suo avviso, pur avendo ricostruito puntualmente la vicenda descritta nell'interrogazione, non ha indicato valide soluzioni al problema in oggetto. Rileva, in proposito, che l'Esecutivo, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 56 del 2014, che ha disposto l'avvio di un processo di superamento delle province, avrebbe dovuto introdurre – nelle more dell'attuazione della legge delega in materia di riorganizzazione della pubblica amministrazione, che prevede l'abolizione della figura dei segretari provinciali – una disciplina transitoria tesa a regolamentare casi come quello verificatosi nella provincia di Cuneo. Osserva, quindi, che nel lungo processo di riordino della pubblica amministrazione sussistono ancora vuoti ed incongruenze tecnico-normative, che mettono in rilievo situazioni paradossali come quella testé descritta, dalla quale – in un quadro di progressiva riduzione di risorse destinate al funzionamento delle province – emerge un problema di assegnazione di incarichi per figure professionali destinate ad essere soppresse, ma ancora attualmente esistenti.

Danilo TONINELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO 2

5-05766 Fiano, Lacquaniti e altri: Sul servizio di tesoreria del comune di Gioia Tauro**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Fiano, unitamente ad altri deputati, richiama l'attenzione del Ministro dell'interno sulla situazione del Comune di Gioia Tauro, attualmente commissariato, segnalando in particolare la perdurante assenza del servizio di tesoreria dell'ente locale, con ripercussioni negative sul pagamento degli stipendi al personale e, più in generale, sulla gestione delle risorse dell'ente.

In relazione a tale situazione, chiede al commissario straordinario del Comune e al Governo l'adozione in tempi brevissimi di iniziative volte a far ripartire la struttura amministrativa e burocratica.

Premetto che la gestione commissariale è in via di conclusione, essendosi svolta il 31 maggio scorso la prima tornata per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale, a cui seguirà tra tre giorni il turno di ballottaggio.

Passo ora a rispondere sulla base delle notizie acquisite presso il commissario straordinario, che, in merito alle criticità evidenziate nell'atto di sindacato ispettivo, ha riferito di aver rinvenuto una situazione finanziaria e di cassa dell'ente locale gravemente deficitaria, risalente nel tempo e superabile solo con interventi gradualmente.

Il servizio di tesoreria del Comune di Gioia Tauro è gestito attualmente dall'istituto bancario UBI Carime.

Già in prossimità della scadenza del relativo contratto (31 dicembre 2013), l'Amministrazione comunale *pro tempore* aveva proceduto ad esperire dei tentativi di aggiudicazione del servizio, andati deserti. Ulteriori tentativi di gara, con esiti

negativi, sono stati esperiti anche dalla gestione commissariale subentrata in seguito alle dimissioni del sindaco.

Nelle more dell'individuazione del nuovo tesoriere, il commissario ha provveduto alla rinegoziazione delle condizioni contrattuali, richiedendo una proroga del servizio che, come dicevo, è tuttora in corso.

Secondo quanto riferito, fino al mese di marzo il pagamento degli stipendi e delle altre indennità, fisse, continuative o accessorie, sarebbe stato garantito regolarmente sia ai 95 dipendenti comunali a tempo indeterminato, sia, a decorrere dal gennaio 2015, ai 101 dipendenti contrattualizzati a tempo determinato con contributo statale (ex lavoratori socialmente utili ed ex lavoratori di pubblica utilità del bacino regionale).

Gli emolumenti relativi al mese di aprile, non erogati per indisponibilità di cassa alla consueta scadenza, sono stati corrisposti in data 30 aprile 2015 a seguito della concessione dell'anticipazione accordata dall'istituto di credito in data 28 aprile, su espressa richiesta della gestione commissariale.

In relazione allo stato di agitazione e protesta dei dipendenti comunali dovuto al mancato pagamento degli emolumenti stipendiali del mese di maggio, la Prefettura di Reggio Calabria ha invitato il Commissario a verificare lo stato di riscossione dell'IMU e della TARI, in scadenza il prossimo 16 giugno, in quanto i versamenti in acconto dei predetti tributi potrebbero consentire il contenimento della predetta criticità.

In questo delicato contesto, la Prefettura ha svolto una continua attività di sensibilizzazione e di mediazione verso le organizzazioni sindacali, invitando nel contempo il commissario a mantenere un costante confronto e raccordo informativo con le parti interessate e con lo stesso Ufficio territoriale del Governo.

Proprio in Prefettura nella giornata di ieri si è tenuta una riunione, anche nell'ambito della procedura di raffreddamento e conciliazione prevista dalla legge 146 del 1990, nel corso della quale le organizzazioni sindacali, pur mantenendo lo stato di agitazione del personale, hanno inteso aggiornare le valutazioni sulla possibilità dello sciopero all'esito delle verifiche sullo stato di riscossione dell'IMU e della TARI e su eventuali trasferimenti erariali, finalizzate al pagamento della mensilità di maggio.

Quanto alle problematiche relative ad altri servizi comunali, informo che la gestione commissariale ha intrapreso ulteriori iniziative finalizzate a migliorare l'efficienza degli uffici comunali e la riscossione dei tributi inevasi.

In effetti per l'anno 2014 si era registrata un'alta percentuale di evasione con riferimento in particolare al servizio idrico (88,50 per cento), alla TASI (46,44 per cento) e all'IMU (61,38 per cento), e secondo quanto riferito dal Commissario, la percentuale di evasione negli anni precedenti risultava ancora più elevata.

In ordine alla manutenzione del manto stradale, espressamente richiamata nell'interrogazione, comunico che durante la gestione commissariale sono stati reperiti altri 200 mila euro per il rifacimento di gran parte delle strade comunali.

Segnalo, infine, che la Prefettura ha svolto un significativo ruolo d'impulso e di sollecitazione nei confronti del commissario, invitandolo formalmente al perfezionamento degli adempimenti contabili, con particolare riferimento alla certificazione del bilancio 2014 e all'adozione del rendiconto dello stesso esercizio finanziario, propedeutici all'erogazione dei trasferimenti erariali dello Stato.

ALLEGATO 3

5-05767 Dadone: Sulla sospensione della normativa vigente relativa alla carica di segretario provinciale**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Dadone, nel richiamare l'attenzione sulle modifiche apportate dalla cosiddetta legge Delrio all'ordinamento degli enti locali, con particolare riferimento alle disposizioni che ridisegnano le province quali enti con funzioni di area vasta, chiede quali iniziative intenda assumere il Ministro dell'interno per sospendere in via transitoria l'applicazione della normativa vigente relativa all'incarico di segretario provinciale.

Argomentando la richiesta, l'interrogante si sofferma sul caso verificatosi a Cuneo ove l'incarico di segretario provinciale risulta vacante dalla fine del 2014. Secondo quanto riportato da fonti giornalistiche, il Presidente della Provincia avrebbe manifestato perplessità sulla nomina di un nuovo segretario data l'onerosità finanziaria dell'incarico, soprattutto nell'attuale fase di riduzione degli stanziamenti di bilancio destinati al funzionamento dell'ente.

In merito al quesito posto con l'interrogazione, rilevo preliminarmente che, in sede di approvazione della stessa legge Delrio, che pure contiene disposizioni di contenimento della spesa legate all'attività dei segretari comunali negli enti locali, il Parlamento non ha ritenuto di introdurre nell'ordinamento misure sospensive delle funzioni del segretario provinciale, con ciò confermando la cogenza degli articoli 97 e 99 del Testo unico degli enti locali che disciplinano il ruolo, le funzioni e la nomina di tale figura professionale.

Quindi allo stato attuale, non appare consentita l'adozione di strumenti finaliz-

zati a disporre, in via amministrativa, la sospensione delle vigenti disposizioni di legge in materia di segretari comunali e provinciali.

La vicenda di Cuneo, che mi accingo ad esporre in sintesi, va letta alla luce del quadro normativo vigente e delle considerazioni sopra riferite.

Effettivamente la sede di segreteria della Provincia di Cuneo risulta priva del segretario titolare dal 1° gennaio 2015.

Al riguardo, in considerazione di quanto previsto dall'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, successivamente allo scadere del 120° giorno dall'inizio della vacanza, l'Albo nazionale ha invitato il Presidente della Provincia a concludere il procedimento di nomina già avviato, trattandosi di un atto obbligatorio per legge.

Nel contempo la Prefettura di Torino – Albo dei segretari comunali e provinciali sezione regionale del Piemonte, verificata la mancanza di segretari generali di fascia A disponibili nella Regione, ha inviato presso la provincia di Cuneo, come previsto dalle procedure, un segretario provinciale in disponibilità con funzioni di reggenza fino alla nomina del titolare da parte del Presidente.

Il segretario in disponibilità reggente ha preso servizio l'8 giugno scorso.

Su un piano più generale, è noto anche a questa Commissione, che se ne sta occupando proprio in queste ore, che il disegno di legge 3098, di iniziativa governativa, recante misure per la riorganizzazione delle amministrazioni pub-

bliche contiene, all'articolo 9, una delega al Governo in materia di dirigenza pubblica, che incide significativamente anche sull'ordinamento dei segretari comunali e provinciali. In sostanza, in relazione a tale istituto, il Governo ha indicato al Parlamento un determinato indirizzo di

carattere generale, rimettendosi alle sue valutazioni e alle sue scelte discrezionali.

Sono sicuro che, grazie all'ampia discussione che sarà dedicata allo specifico tema, le Camere compiranno le scelte più appropriate sul ruolo e le funzioni dei segretari comunali e provinciali.